



Carissimi Confratelli,

il 4 febbraio del corrente anno, assistito dalla Comunità in preghiera, dopo avere ricevuto il Sacramento dell'Estrema Unzione, decedeva nella nostra Casa il

Sac. FRANCESCO TRICERRI

d i a n n i 67

Alle 17,00 aveva ascoltato la conferenza per il ritiro mensile, seguita dall'esame di coscienza, e alle 18,30 si era offerto per le Confessioni dei giovani. Dopo una frugale cena, si era subito ritirato in camera, come soleva fare già da tempo, e verso le 22,30 il direttore, che si reca da lui per una breve visita, lo vede in piedi vicino alla porta, pallidissimo, e lo aiuta a distendersi sul letto. Accorrono l'infermiere e i medici della Casa, ma nel breve volgere di mezz'ora un ictus lo stronca.

Fu repentina la sua scomparsa, però non inattesa, perchè il suo stato di salute, da alcuni anni precario, continuava a peggiorare a causa di una grave forma di vasculopatia sistemica, lentamente evolutiva, ribelle ad ogni cura.

La salma, composta nel parlatorio, trasformato, per la dolorosa circostanza, in camera ardente, fu meta di ininterrotto pellegrinaggio di parenti, amici e conoscenti trinesi, ed era commovente vedere i giovani dell'Istituto sostare in devota preghiera, sereni di fronte alla solenne realtà della morte.

I funerali furono imponenti anche per la numerosa partecipazione di suoi ex oratoriani di Casale Monferrato e, soprattutto, di suoi ex parrocchiani di San Cassiano in Biella, venuti a tributargli un'ultima testimonianza di stima e di riconoscenza.

La concelebrazione fu presieduta dal Prefetto Generale e Vicario del Rettor Maggiore sig. Don Albino Fedrigotti che disse l'elogio funebre; concelebbranti l'Ispettore e molti Confratelli.

Don Francesco Tricerri era nato in questa cittadina di Trino (Vercelli) il 14 giugno 1903 da Giuseppe e Orsola Ronco, genitori veramente cristiani che seppero creare nella loro numerosa famiglia, sette tra fratelli e sorelle, un clima tale di fede da favorire la maturazione di due vocazioni alla vita religiosa; don Francesco nella Congregazione Salesiana e una sorella nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Frequentate le scuole elementari in questo nostro Istituto, nel 1915 è indirizzato a Torino-Valdocco, dove approfondisce il suo desiderio di consacrarsi al Signore nella Congregazione Salesiana. Nel 1918 è a Foglizzo per l'anno di noviziato, che conclude con la professione religiosa il 19 settembre 1919. A Torino-Valsalice termina gli studi ginnasiali e compie quelli liceali dal 1919 al 1923.

Inizia la sua attività salesiana all'oratorio del Belvedere di Vercelli dove rimane dal 1923 al 1926, allorchè è inviato al Valentino di Casale Monferrato e nel locale seminario attende agli studi teologici, che corona con l'ordinazione sacerdotale il 14 ottobre 1928.

L'oratorio salesiano al Valentino della città di Sant'Evasio, Casale, è il primo campo della sua infaticabile ed intelligente attività di sacerdote prima come aiutante e poi come direttore. Nello stesso tempo ai giovani dell'annesso aspirantato insegna matematica.

Ecco l'opera sua e la sua personalità nel ricordo di un ex oratoriano:

« Don Tricerri lo potevi trovare in ogni posto: nella cabina di proiezione affannato alla preparazione delle pellicole; in teatro per l'allestimento dei scenari e del fabbisogno di scena; nel confessionale, oppure in cortile per accogliere, con paterno sorriso, chi arrivava; il più delle volte aveva il breviario fra le mani.

I suoi occhi chiari ti guardavano dolcemente ma intensamente ed avevi la sensazione che egli ti leggesse dentro; con ciò non provavi disagio alcuno, anche se avevi qualcosa da rimproverarti; al contrario ti sentivi attratto da quell'afflatus di bontà che il suo carattere emanava.

Lo vedevi sempre in abiti dimessi del lavoratore per la gioventù, instancabile, solerte, silenzioso ed umile.

Prudente nel giudicare, nel parlare, aveva in sè l'arte di saper ammorbidire gli attriti, conciliare gli opposti sentimenti, farci capire che si poteva operare bene, senza fare tanto chiasso.

Tante volte capitava di ricorrere a lui non solo per sopperire a necessità materiali di organizzazione di attività oratoriane, ma anche, e inconsapevolmente, soprattutto per ristorarci in quella sua serenità che tanto calore aveva nella sua semplicità.

Seppe essere un vero educatore, applicando il detto "castigat ridendo mores" e il fatto di ricordarlo così, con serenità, con salesiana cordialità, è segno che la sua opera ha lasciato un solco, una traccia buona, che per noi, suoi ex oratoriani, non mancherà di essere il viatico costante che aiuterà a superare le inevitabili contrarietà della vita, pensando a lui come padre spirituale affettuoso, instancabile, umile, degna figura di Salesiano, fedele interprete degli intendimenti e dello spirito di San Giovanni Bosco ».

Dopo nove anni di fruttuoso lavoro, i Superiori lo vedono maturo e pronto per compiti di maggiore responsabilità e nel 1937 lo destinano parroco a Biella dove ai Salesiani è affidata l'importante parrocchia di San Cassiano nel popolare rione Riva.

Qui per vent'anni don Tricceri profonderà le sue eccellenti doti di mente aperta e cuore generoso per le anime affidate alle sue cure apostoliche meritandosi generale stima ed affetto.

« Il Biellese » di martedì 9 febbraio 1971 così ne rievoca la figura: « Tra i ragazzi aveva iniziato il suo apostolato e ai ragazzi continuava a dare tutto se stesso, senza dimenticare peraltro gli alti doveri del suo ministero. Fine nel tratto umano e sensibile ai bisogni dei suoi numerosissimi parrocchiani, divenne ben presto un simbolo. La sua bontà, la sua disponibilità, il fervore con cui svolgeva il suo apostolato tra le povere case di Riva conquistarono i biellesi. Erano gli anni difficili della guerra e la comunità di Riva si strinse attorno al suo parroco con fede attingendo dal suo esempio sempre nuovi stimoli a sperare nel domani ».

Zelò la gloria di Dio e il decoro esterno della casa del Signore. A lui si deve l'aver creato nella chiesa parrocchiale il vasto presbiterio di oggi, compiendo l'ardita impresa di arretrare di qualche metro il monumentale altare maggiore. Donò pure alla parrocchia un edificio decoroso capace di accoglierne le varie attività.

Il Bollettino Parrocchiale ricordando i cinquant'anni nella parrocchia di San Cassiano riassume l'opera di Don Francesco Tricceri con questa frase: « Egli ha seminato bene, ha seminato a fondo, e noi oggi viviamo i frutti del suo fervido apostolato ».

Vent'anni di lavoro senza risparmio di energie e alcuni dolorosi interventi chirurgici ridussero notevolmente le sue possibilità, per cui dovette essere sollevato dal peso di tanta responsabilità.

Alla Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Torre Bairo offre la sua ampia esperienza pastorale come cappellano dal 1957 al 1966, anno in cui è trasferito nella casa Salesiana di Vigliano Biellese in qualità di confessore.

Nel 1967 torna definitivamente nella sua diletta Trino.

Gli impegni di questi suoi ultimi quattro anni di vita furono la S. Messa, che ebbe la fortuna di celebrare fino al giorno del decesso, la recita del S. Breviario, il ministero delle confessioni, che impegnava gran parte della sua giornata, e, fino a quando gli fu possibile, l'assistenza agli ammalati e l'assistenza ai giovani secondo il metodo del nostro santo fondatore, che tanto bene aveva assimilato.

Questa, in breve, la vita del nostro confratello che fu sacerdote degno, pastore zelante e prudente, salesiano secondo il genuino spirito di don Bosco e religioso esemplare che visse in vera povertà e umile obbedienza.

Siamo generosi di suffragi con un confratello tanto benemerito ricordando che Dio, la cui caratteristica è di usare sempre misericordia e di perdonare, e che fa risplendere la sua potenza perdonandoci e avendo pietà di noi, è pure « ...Giusto giudice, e non fa accettazione di persona ». (Eccli, 35,12)

Aiutate con le vostre preghiere i confratelli di questa casa a lavorare con sempre maggior zelo tra i giovani oratoriani ed interni che affollano la nostra opera trinese, in modo da meritare la grazia veramente grande di qualche vocazione autentica come era quella di Don Francesco Tricerri, la cui scomparsa ha lasciato in noi un profondo dolore.

Pregate pure per chi si professa vostro aff.mo confratello

Sac. GIOVANNI SUCCI
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. FRANCESCO TRICERRI, nato a Trino (Vercelli) il 14 giugno 1903, morto ivi il 4 febbraio 1971, a 67 anni di età, 51 di professione e 42 di sacerdozio.